

Spazi dismessi e rilancio del commercio

Rigenerazione urbana

La delegazione Confcommercio all'Unione Europea organizza il roadshow nazionale «Dare Forma ai Fondi, partiamo dalle città». L'iniziativa intende dare valore alle città e al ruolo strategico che assumono nel panorama europeo, attraverso le attività del Laboratorio nazionale su rigenerazione urbana di Anci e Confcommercio, coordinato dal settore Urbanistica e Progettazione urbana.

Commercio, innovazione, sport, cultura e turismo sono alcuni dei temi per la rinascita delle città che Confcommercio affronta quest'anno in quattro tappe italiane, coinvolgendo operativamente le città e gli attori locali ed europei. Il percorso si concluderà a Bruxelles con la presentazione dei risultati ottenuti.

L'iniziativa, nata con lo scopo di rafforzare l'impegno della Confederazione sul tema del ri-



Il roadshow organizzato dalla delegazione Confcommercio all'Ue farà tappa a Bergamo il 12 e 13 luglio

lancio delle città, intese quali luoghi di produzione di valori economici, sociali e culturali, farà tappa anche a Bergamo, terza tappa del roadshow italiano, dopo Roma e Rovereto che hanno concentrato la loro attenzione, rispettivamente al tema, «Città, commercio e innovazione» e a «Sport e cultura per la rigenerazione urbana».

La nostra città ospiterà nella

sede Ascom Confcommercio Bergamo di Via Borgo Palazzo il 12 e il 13 luglio, illustri rappresentanti di Commissione europea, Parlamento europeo e autorità, oltre ad esperti nazionali pronti a indagare e approfondire il tema «Spazi dismessi per rilanciare commercio e città». In autunno il roadshow avrà come ultima tappa nazionale Lecce, che il 18 e 19 ottobre si concen-

terà sul tema «Turismo, commercio e città». A Bruxelles, il 28 novembre, i risultati del percorso entreranno nell'Agenda urbana europea.

Il Laboratorio nazionale su rigenerazione urbana di Anci e Confcommercio rappresenta, dal maggio 2016, il luogo di confronto e di diffusione di buone pratiche fra i Comuni e le sedi territoriali che, aderendo alla

sperimentazione, hanno sottoscritto accordi locali per dar vita a iniziative condivise allo scopo di rigenerare le città. Lo scopo è quello di incidere sugli strumenti urbanistici e sulle norme, introdurre misure di fiscalità di vantaggio, costituire partenariati per la redazione di progetti a valere sulle risorse nazionali o europee e formare professionalità specifiche. Nato dalla firma del Protocollo d'intesa nazionale tra Confcommercio e l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), il Laboratorio ha visto - negli anni - l'adesione alla sperimentazione di numerose città, che si sono confrontate, indagando i temi della rigenerazione urbana. Quest'anno si è entrati nella fase concreta della sperimentazione in cui sono protagoniste le città che hanno costituito i Laboratori locali, definito un programma di azioni di rigenerazione urbana e individuato possibili fonti di finanziamento.

TAPPA A BERGAMO **Ripartire dalle città** **Roadshow il 12 e 13**

Il 12 e 13 luglio Ascom **Commercio** Bergamo ospita il terzo appuntamento dell'evento «Dare forma ai fondi: ripartiamo dalle città!». La giornata di giovedì 12 sarà dedicata al Laboratorio nazionale su rigenerazione urbana con focus sul recupero degli spazi dismessi per rilanciare commercio e città. Venerdì 13 mattina sarà dedicata al roadshow europeo alla cui tavola rotonda parteciperanno autorevoli esponenti politici nazionali. La partecipazione all'evento è gratuita. Ci si può iscrivere dal sito internet dell'associazione al seguente indirizzo: www.ascombg.it.



Bergamo ospita la quarta tappa dell'iniziativa Confcommercio per la rigenerazione urbana

Il 12 e il 13 luglio i temi che verranno affrontati nel corso dei due momenti di confronto e approfondimento, sono la rigenerazione degli spazi dismessi e il ruolo dell'Unione Europea per il rilancio delle città.

di Redazione - 07 luglio 2018 - 15:38



Ascom Confcommercio Bergamo ospita il **12 e 13 luglio** la quarta tappa dell'evento nazionale **"Dare forma ai fondi: partiamo dalle città"**, promosso dalla Delegazione Confcommercio presso l'Ue e dal Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di Confcommercio Imprese per l'Italia. La tappa bergamasca è l'unica a livello lombardo.

L'iniziativa, che già toccato Roma, Rovereto e Perugia e che dopo la nostra città sarà a Lecce, è nata con lo scopo di rafforzare l'impegno della Confederazione sul tema del rilancio delle città, intese quali luoghi di produzione di valori economici, sociali e culturali.

I temi che verranno affrontati a Bergamo, nel corso dei due momenti di confronto e approfondimento, sono la **rigenerazione degli spazi dismessi e il ruolo dell'Unione Europea per il rilancio delle città**. Alla due giorni interverranno esperti del mondo accademico, imprenditori, nonché rappresentanti politici nazionali ed europei.

L'obiettivo è quello di promuovere il dibattito sui temi della rigenerazione urbana fra rappresentanti delle realtà di Confcommercio e delle istituzioni locali, nazionali ed europee, al fine di incoraggiare lo sviluppo di percorsi condivisi per il rilancio economico delle città, anche raccogliendo e diffondendo casi concreti di "buone pratiche".

Il programma del 12 luglio "Spazi dismessi per rilanciare commercio e città"

Giovedì 12 luglio dalle 10.30 alle 17,30 è in programma il Laboratorio Nazionale sulla Rigenerazione Urbana dal tema **“Spazi dismessi per rilanciare commercio e città”**, promosso dal Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di Confcommercio Imprese per l'Italia. Il Laboratorio intende incoraggiare lo scambio di idee tra le Confcommercio locali attraverso testimonianze concrete e stimolare la nascita di progetti di rigenerazione urbana, anche con l'ausilio di esperti che forniranno spunti di riflessione utili al dibattito e al confronto sul futuro delle nostre città.

Ad aprire i lavori il direttore di Ascom Confcommercio Bergamo, **Oscar Fusini** insieme al segretario generale della Camera di Commercio di Bergamo, **Maria Paola Esposito** e all'incaricato per le Politiche Ue di Confcommercio-Imprese per l'Italia, **Alberto Marchiori**.

La mattinata proseguirà con l'intervento di introduzione alla tematica delle aree dismesse nelle strategie integrate di rigenerazione a cura dell'assessore alla riqualificazione urbana del Comune di Bergamo, **Francesco Valesini**, che, partendo dall'analisi delle dinamiche del commercio in rapporto alla trasformazione della città, illustrerà le azioni intraprese dalla sua amministrazione per dotarsi di nuovi strumenti con cui affrontare i cambiamenti.

A seguire, il professore di Urbanistica **Luca Tamini**, del Politecnico di Milano, a partire dall'osservazione dei crescenti fenomeni di dismissione commerciale, parlerà del rilevante ruolo urbanistico che i servizi di prossimità e i contenitori dismessi possono svolgere per il perseguimento di una maggiore qualità della vita nelle città. A tale riguardo, illustrerà tre casi di studio riferiti alle città di Milano, Venezia e Bergamo.

Il pomeriggio, dedicato al tema della **riattivazione degli spazi dismessi per la rivitalizzazione economica della città**, si aprirà con l'intervento del direttore generale Sviluppo Economico Regione Lombardia, **Paolo Mora**, che illustrerà le più significative misure attivate nel corso della X Legislatura (2013-2018), soffermandosi sugli aspetti di metodo, sulle caratteristiche e sui risultati dell'esperienza regionale, non mancando di fornire altresì alcuni spunti sull'impostazione in corso dei programmi di attività per la prossima legislatura.

A seguire, l'intervento del professore di Marketing all'Università degli Studi di Milano, **Luca Zanderighi**, che, partendo dall'esame del fenomeno delle dismissioni commerciali e delle dinamiche evolutive del commercio, presenterà alcuni casi di buone pratiche nazionali e internazionali di rigenerazione degli spazi commerciali proponendo, infine, una “cassetta degli attrezzi” per una nuova urbanistica commerciale degli spazi e dei contenitori dismessi, in termini sia di politiche attive che di strumenti. A conclusione dei lavori, il dibattito finale.

Il programma del 13 luglio “Europa e Agenda per le Città”

Venerdì 13 luglio dalle 9.30 alle 13 è in programma una **Tavola Rotonda**, alla quale intervengono autorevoli esponenti del mondo politico, locale, nazionale ed europeo, curata dalla delegazione Confcommercio di Bruxelles, sul tema delle **politiche** e delle **opportunità europee** per il **rilancio delle Città**.

Dopo i saluti di benvenuto del sindaco di Bergamo, **Giorgio Gori**, del presidente di Camera di Commercio, **Paolo Malvestiti**, del direttore generale di Confcommercio – Imprese per l'Italia, **Francesco Rivolta** e del vicepresidente di Ascom Bergamo, **Giorgio Beltrami**, il dibattito vedrà la partecipazione di autorevoli esponenti politici nazionali ed europarlamentari. **Alessandro Mattinzoli**, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, **Piero Fassino**, membro del Comitato Europeo delle Regioni, **Massimo Gaudina**, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea a Milano, **Rossana Torri**, project manager “OpenAgri” del Comune di Milano. Tra gli europarlamentari hanno confermato la presenza: **Brando Benifei**, **Stefano Maullu**, **Angelo Ciocca**, **Massimiliano Salini** e

Daniele Viotti. Gli interventi saranno moderati da **Alberto Marchiori**, incaricato per le politiche Ue di Confcommercio Imprese per l'Italia.

Il Laboratorio Nazionale su Rigenerazione Urbana

Il Laboratorio Nazionale su Rigenerazione Urbana di Anci e Confcommercio rappresenta, dal maggio 2016, il luogo di confronto e di diffusione di buone pratiche fra i comuni e le sedi territoriali che, aderendo alla sperimentazione, hanno sottoscritto accordi locali per dar vita ad iniziative condivise allo scopo di rigenerare le città. Lo scopo è quello di incidere sugli strumenti urbanistici e sulle norme, introdurre misure di fiscalità di vantaggio, costituire partenariati per la redazione di progetti a valere sulle risorse nazionali o europee e formare professionalità specifiche. Nato dalla firma del Protocollo d'intesa nazionale tra Confcommercio e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), il Laboratorio ha visto – negli anni – l'adesione alla sperimentazione di numerose città, che si sono confrontate, indagando i temi della rigenerazione urbana. Quest'anno si è entrati nella fase concreta della sperimentazione in cui sono protagoniste le città che hanno costituito i Laboratori locali, definito un programma di azioni di rigenerazione urbana e individuato possibili fonti di finanziamento.

Il roadshow Confcommercio "Dare Forma ai Fondi: partiamo dalle Città!"

In continuità con il roadshow 2017 intitolato "Dare forma ai fondi", l'iniziativa attualmente in corso, "Dare forma ai fondi: partiamo dalle città", ha l'ambizione di permettere un salto di qualità nel livello di coinvolgimento delle realtà locali di Confcommercio sul tema delle opportunità e delle politiche europee per il rilancio delle Città. Per questo, su iniziativa dell'incaricato per le politiche Ue di Confcommercio Imprese per l'Italia, Alberto Marchiori, e della delegazione Confcommercio di Bruxelles, il road-show 2018 è stato organizzato congiuntamente al Settore Urbanistica della Confcommercio nazionale che, nell'ambito del Protocollo d'Intesa Confcommercio-ANCI del 2015, è da anni impegnato nella promozione di nuove pratiche di collaborazione (i Laboratori Urbani), a livello nazionale e locale, nell'ambito delle politiche urbane di rivivificazione dei centri urbani. Il roadshow 2018, iniziato con la prima tappa di **Roma** del 12 e 13 aprile, tocca tutti collegi elettorali europei italiani (**Rovereto**, 31 maggio e 1° giugno; **Perugia**, 28 giugno; **Bergamo**, 12 e 13 luglio; **Lecce**, 18 e 19 ottobre) per concludersi il 28 novembre 2018 a **Bruxelles** presso il **Parlamento europeo**.

Per seguire gli incontri è necessario confermare la propria presenza:
035.4120203, direzione@ascombg.it

Per visualizzare il programma clicca [qui](#).

A Bergamo “Spazi dismessi per rilanciare commercio e città”

Il Laboratorio, coordinato dal Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di Confcommercio Imprese per l'Italia, articolato in due sessioni, vede Bergamo unica tappa lombarda dell'evento nazionale “Dare forma ai fondi: partiamo dalle città”

di Redazione Bergamonews - 12 luglio 2018 -
17:45



Città e territori da ricucire, aree abbandonate da reinventare e contenitori vuoti da riempire di nuove progettualità. Ascom Confcommercio Bergamo ha ospitato oggi, 12 luglio, esperti e autorità per approfondire il tema “Spazi dismessi per rilanciare commercio e città”. Il Laboratorio, coordinato dal Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di Confcommercio Imprese per l'Italia, articolato in due sessioni, vede Bergamo unica tappa lombarda dell'evento nazionale “Dare forma ai fondi: partiamo dalle città”.

“Le aree dismesse sono monumenti al degrado, ma il loro recupero va fatto salvaguardando i negozi di vicinato- sottolinea il direttore Ascom Confcommercio Bergamo **Oscar Fusini**-. La tendenza a convertire le aree industriali in strutture di media e grande superficie non ci piace: oggi non c'è più spazio per nuovi insediamenti di grandi dimensioni. È una battaglia da fare con Anci e con le amministrazioni provinciali regionali per far passare nell'agenda europea la salvaguardia delle piccole imprese commerciali e delle comunità”.

L'incaricato per le Politiche Ue di Confcommercio-Imprese per l'Italia, **Alberto Marchiori**, ha sottolineato: “La rigenerazione non deve essere solo urbana ma anche economica, contemplando anche strategie di inclusione sociale. Il tema “Dare forma ai fondi” crea un collegamento funzionale per i territori con l'Europa. Per questo è importante esprimere buone pratiche e valutare casi concreti, incoraggiando lo scambio di idee tra le Confcommercio locali per stimolare la nascita di progetti di rivitalizzazione urbana”.

L'assessore alla riqualificazione urbana del Comune di Bergamo, **Francesco Valesini**, partendo dall'analisi delle dinamiche del commercio in rapporto alla trasformazione della città, ha illustrato le azioni intraprese dall'amministrazione per dotarsi di nuovi strumenti con cui affrontare i cambiamenti.“Il tema della riqualificazione è centrale in una città ad alta densità

abitativa come Bergamo che in una superficie territoriale di soli 40 km quadrati concentra 3mila abitanti a km quadro. L'amministrazione in questi anni si è dedicata a interventi di rigenerazione urbana, dall'area degli Ex Ospedali Riuniti, alla Caserma Montelungo, dall'Ex Gasometro all'ex Mangimi Moretti, oltre a riqualificare diverse piazze".

L'adozione della variante urbanistica al Piano delle Regole e al Pgt ha permesso di elaborare nuovi paradigmi e di introdurre contenuti innovativi: fino al 2017 in centro c'era la possibilità di insediare superfici commerciali fino a 400-600 mq, ora con la nuova variante (in recepimento della direttiva Bolkestein) si apre la possibilità anche alle medie grandi strutture di vendita. "In centro tanti edifici pubblici e direzionali, dall'ex Agenzia delle Entrate in Largo Belotti all'ex banca in Via XX Settembre, non trovano destinazione. La nascita di strutture commerciali di valore può creare nuove occasioni di attrattività per il centro e per il commercio tradizionale" precisa l'assessore comunale Valesini.

È necessario rimettere in discussione una visione relativa a una città in dissolvenza per progettare nuovi scenari che sostengano e riequilibrino il mix commerciale dell'offerta. Il professore di Urbanistica del Politecnico di Milano, **Luca Tamini**, ha sottolineato il rilevante ruolo urbanistico che i servizi di prossimità e gli spazi abbandonati rivestono per innalzare la qualità della vita nelle città. "La forte competizione territoriale tra i formati distributivi ha accelerato l'obsolescenza delle superfici commerciali meno recenti e già scarsamente attrattive. In questo quadro, diventa sempre più rilevante il ruolo urbanistico che i servizi di prossimità (spesso non più attivi) e i medi e grandi contenitori urbani dismessi possono svolgere – in forma integrata e complementare – per costruire urbanità e qualità insediativa" .

I centri storici continuano a mantenere il loro appeal, come ben sanno i colossi della grande distribuzione e le stesse piattaforme virtuali che stanno aprendo esercizi di vicinato in Europa e negli Stati Uniti. Il professor Tamini ha illustrato alcune progettualità innovative, come quella di Monza (che ha inserito all'inizio del centro pedonalizzato medie strutture, diventate una leva attrattiva per il commercio di vicinato di tutte le vie centrali). Esempi innovativi di riutilizzo di spazi dismessi sono: l'ex garage Traversi in Via Bagutta a Milano, il riuso funzionale di grandi contenitori di piazza Cordusio (dove inaugurerà il primo Starbucks italiano) e Fondaco dei Tedeschi a Venezia.

Tra i casi virtuosi anche le nuove premialità urbanistiche associate a forme di compensazione economica locale al Distretto urbano del commercio di Bergamo. **Joseph Di Pasquale**, progettista di AM Project, ha presentato Chorus Life, il progetto per il rilancio dell'area ex Ote con il nuovo palazzetto, servizi abitativi e spazi commerciali; **Diego Armellini**, presidente della cooperativa Linkmakers, ha illustrato il progetto Link District, che darà nuovo slancio all'ex consorzio agrario di via Bono con un progetto di co-working e social housing. Per incoraggiare lo scambio di idee, sono state presentate le testimonianze concrete dalle Confcommercio locali di Padova, Piacenza, Mondovì e Rovereto.

Il pomeriggio, dedicato al tema della riattivazione degli spazi dismessi per la rivitalizzazione economica della città, si è aperto con i saluti di **Anna Rita Fioroni**, coordinatrice nazionale di Confcommercio Professioni. A seguire, l'intervento del professore di Marketing all'Università degli Studi di Milano, **Luca Zanderighi**, che, partendo dall'esame del fenomeno delle dismissioni commerciali e delle dinamiche evolutive del commercio, ha proposto una nuova urbanistica commerciale degli spazi e dei contenitori dismessi.

"La questione degli spazi dismessi è un problema di visione e di governance. C'è una crescente percentuale di negozi sfitti, che richiede un intervento deciso da parte delle istituzioni, a partire dalla Regione. I distretti del commercio possono avere un ruolo chiave nel recupero e nella rinascita degli spazi commerciali in cerca di riconversione".

Il direttore generale Sviluppo Economico Regione Lombardia, **Paolo Mora** ha illustrato le più significative misure attivate nel corso della X Legislatura (2013-2018), soffermandosi sugli aspetti di metodo, sulle caratteristiche e sui risultati dell'esperienza regionale, non mancando di fornire altresì alcuni spunti sull'impostazione in corso dei programmi di attività per la prossima legislatura.

“L'urbanistica deve dialogare con il commercio per organizzare un nuovo modo di far commercio sul territorio- ha sottolineato Mora- . Bisogna fare in modo che l'offerta commerciale torni in città, nei centri storici e nelle immediate periferie”.

Sul tema della rivitalizzazione commerciale, in particolare degli spazi sfitti, sono state presentate le esperienze delle Confcommercio di Padova, Parma, Cremona, Mantova e Bassano del Grappa; sul tema è intervenuta anche Abi-Amministratori Beni Immobili Confcommercio Professioni.

Il Laboratorio Nazionale su Rigenerazione Urbana

Il Laboratorio Nazionale su Rigenerazione Urbana di Anci e Confcommercio rappresenta, dal maggio 2016, il luogo di confronto e di diffusione di buone pratiche fra i comuni e le sedi territoriali che, aderendo alla sperimentazione, hanno sottoscritto accordi locali per dar vita ad iniziative condivise allo scopo di rigenerare le città. Lo scopo è quello di incidere sugli strumenti urbanistici e sulle norme, introdurre misure di fiscalità di vantaggio, costituire partenariati per la redazione di progetti a valere sulle risorse nazionali o europee e formare professionalità specifiche. Nato dalla firma del Protocollo d'intesa nazionale tra Confcommercio e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), il Laboratorio ha visto – negli anni – l'adesione alla sperimentazione di numerose città, che si sono confrontate, indagando i temi della rigenerazione urbana. Quest'anno si è entrati nella fase concreta della sperimentazione in cui sono protagoniste le città che hanno costituito i Laboratori locali, definito un programma di azioni di rigenerazione urbana e individuato possibili fonti di finanziamento.

Il dibattito sul centro

Il commercio nelle aree dismesse «Le medie attività traino delle piccole»

Grandi strutture urbane dismesse, come ex sedi di banche, ex aree industriali o ex edifici pubblici, possono diventare ferite di degrado oppure, come sta succedendo negli ultimi anni grazie anche alla spinta delle politiche comunitarie europee per il rilancio delle città, fonti di nuove opportunità di rigenerazione e riqualificazione dei centri cittadini, anche dal punto di vista commerciale. Un confronto aperto, che a Bergamo trova espressione nella due giorni, ieri e oggi, del road show nazionale organizzato da Ascom-Confcommercio sul tema «Dare forma ai fondi: partiamo dalla città». Anche a Bergamo si stanno riprogettando aree come l'ex Ote, l'ex Mangimi Moretti, l'ex Consorzio agrario, la Caserma Montelungo e l'ex ospedali Riuniti. «Negli ultimi anni si è passati dalla visione delle medio attività commerciali in centro come minaccia per le piccole attività — sottolinea Oscar Fusini, direttore Ascom-Confcommercio Bergamo — all'idea che invece questo tipo di media attività commerciale in centro possa fare da polo attrattivo anche per le altre attività minori». Un passaggio politico fondamentale è stato fatto con l'adozione della variante urbanistica al Piano delle regole e al Piano dei servizi del governo del territorio del Comune di Bergamo che «segna un cambio di paradigma — come specifica l'assessore comunale alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini — e contenuti innovativi anche a sostegno del sistema commerciale, che porteranno a un cambiamento di scenario a medio-lungo termine». Come la possibilità di insediamento di attività commerciali di media dimensione in centro città.

Alessandra Bevilacqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E la Regione annuncia bandi per i Distretti

«Creare condizioni per attrarre più operatori»

Finanziare i Distretti urbani del commercio attraverso fondi regionali per far rivivere le aree commerciali (non solo quelle dismesse) delle città lombarde. È l'impegno della Regione per i prossimi mesi, che il Direttore generale del settore Sviluppo Economico, Paolo Mora, ha annunciato ieri nel corso del convegno organizzato in Ascom da **Confcommercio**. «Dopo il successo del bando Stoa per il recupero dei negozi sfitti - ha detto Mora - è intenzione della Giunta predisporre misure che sostengano i Distretti». Uno strumento in più per riqualificare il commercio e, con esso, i centri urbani dei comuni lombardi, in attesa di un'altra misura che presto andrà a toccare proprio le aree che necessitano di riqualificazione: «L'idea è di creare, attraverso un impegno congiunto di più assessorati - ha aggiunto Mora - le condizioni, sia di tipo urbanistico che di sgravio fiscale e di incentivi vari, per attrarre nuovi operatori, affinché possano contribuire a rendere queste zone di nuovo animate».

Dalla Regione transitano anche i fondi strutturali dell'Unione europea, che solo per la Lombardia ammontano a 2 miliardi di euro in 7 anni (dal 2014 al 2020), da ridistribuire attraverso altri bandi: quello indicato per l'agenda urbana (che comprende anche altre finalità), è il Fondo per lo sviluppo regionale di un miliardo di euro. Poi ci sono i bandi diretti, quelli gestiti dalla Commissione europea, ai quali però si può accedere solo con progetti internazionali. «L'Italia approfitta ancora poco di questi fondi - ha detto Alberto Marchiori, incaricato di **Confcommercio** per le Politiche europee - Non possiamo pensare di abbellire le città solo da un punto di vista edilizio; i bandi europei ci chiedono di ripensare i centri urbani anche da un punto di vista sociale, ma forse non siamo ancora pronti, e stiamo perdendo tanti finanziamenti».



Palazzo Lombardia, sede della Regione



«Aree dismesse, la città le usi per il commercio»

Il convegno. I grandi gruppi ora cercano spazi urbani
Tamini, Politecnico: per Bergamo interessante novità

■ **Fusini:** «La variante 10 al Pgt è un passaggio, ma vanno create anche relazioni sociali»

■ **Valesini:** «L'effetto indotto può avere conseguenze positive sui negozi di vicinato»

Aprima vista non si direbbe, ma basta uscire di qualche chilometro dalla città, direzione Cortenuova, per rendersi conto che anche i centri commerciali hanno un loro ciclo di vite e che tra qualche tempo, se non sapranno rinnovarsi, la loro attrattività oggi altissima rischia di ridimensionarsi. L'esempio delle Acciaierie, chiuse nel 2014 solo 9 anni dopo la loro apertura, è lì a dimostrare che anche la grande distribuzione può entrare in crisi. Anzi, secondo alcuni osservatori è proprio quello che succederà probabilmente da qui a qualche anno.

Il mercato è saturo e il commercio sta cambiando velocemente, con l'ascesa dell'e-commerce che, altrove, già guarda proprio ai centri urbani per i suoi nuovi insediamenti. Un'occasione ghiotta, dunque, per il rilancio delle città, che negli ultimi 20 anni si sono chiuse alle grandi superfici nel tentativo (rivelatosi vano) di proteggere i negozi di vicinato, con il risultato che la gente dai centri storici ha finito per uscire. Le prospettive sono incoraggianti, e passano attraverso la riqualificazione di contenitori e aree dismesse, che presto anche a Bergamo potrebbero essere riconsegnate alla cittadinanza con un nuovo appeal, in grado di rigenerare, oltre al commercio, intere aree cittadine.

Di questo si è parlato ieri in **Ascom** nel «Laboratorio nazionale sulla rigenerazione urbana», terza tappa del roadshow 2018 organizzato da **Confcommercio**. Bergamo non è all'anno zero: la variante 10 al Piano di Governo del Territorio, che ha aperto alla possibilità di insediare in centro città spazi commerciali oltre i 400 metri quadrati, va esattamente in questa direzione. «Lo scenario in

atto oggi in tante città straniere è quello di un ritorno del commercio nei centri storici – ha detto Luca Tamini, docente di Urbanistica del Politecnico di Milano e profondo conoscitore del tessuto sociale e commerciale di Bergamo –. I centri commerciali perdono attrattività e le città devono saper intercettare questa nuova opportunità. Del resto anche le grandi imprese del commercio elettronico stanno cercando spazi nei centri storici e spesso si tratta proprio di strutture di media grandezza, che sono poi quelle più strategiche per la città. L'ipotesi che anche a Bergamo edifici come quelli che ospitano gli uffici statali, piuttosto che gli sportelli bancari, vengano dismessi nei prossimi anni, è concreta, ma può rappresentare un'interessante novità per la città, che ha già un importante centro storico e che, con il riutilizzo di questi contenitori, potrebbe essere ulteriormente migliorato».

I tempi cambiano e cambia la prospettiva dei commercianti, che fino a qualche anno fa, per difendere i negozi, erano pronti ad alzare le barricate, per impedire l'insediamento delle grandi superfici: «Questa dinamica però non ha funzionato e ha portato la gente a uscire dai confini cittadini – ha ammesso Oscar Fusini, direttore dell'Ascom di Bergamo –. Ora serve pensare in maniera opposta. È arrivato il momento per la città di approfittare del fenomeno per andarsi a riprendere la quota di mercato persa. Alcune iniziative come la variante 10 al Pgt, possono rappresentare il passaggio. Attenzione: il recupero non può passare dalla sola apertura di medie e grandi superfici; bisogna ripensare agli spazi con finalità diverse, in grado di creare nuove relazioni sociali, un po' come avverrà nell'area dell'ex Ote, e nel vecchio

consorzio agrario, il cui progetto ha una vocazione da incubatore d'impresa».

«L'insediamento di grandi strutture di vendita in centro città non è più lo spauracchio da cui salvaguardarsi – ha detto Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana –. Deve essere una funzione che viene portata nei centri storici: l'effetto indotto può avere conseguenze positive anche sui negozi di vicinato».

Ser. Cot.





Da sinistra Alberto Marchiori, Francesco Valesini e Oscar Fusini **BEDOLIS**



La platea al convegno sulla rigenerazione urbana di **Confcommercio**

ALLA SEDE ASCOM

Oggi la seconda giornata di lavori: il programma

Si chiude oggi alla sede dell'Ascom di via Borgo Palazzo la due giorni di convegno sulla Rigenerazione urbana organizzata da **Confcommercio**. Questa mattina l'attenzione si sposterà sul tema «Europa e agenda per le città». Alle 10 interverranno Giorgio Beltrami, vicepresidente vicario di **Ascom**, il presidente della Camera di Commercio, Paolo Malvestiti, il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, e il presidente di Uniacque Paolo Franco. Dopo i saluti di **Francesco Rivolta**, direttore generale di **Confcommercio**, della vicepresidente, Maria Luisa Coppa, di Carlo Massoletti, di **Confcommercio** Lombardia, e dei presidenti di **Confcommercio** Liguria e Valle d'Aosta, si terrà una tavola rotonda, coordinata da Alberto Marchiori, incaricato per le Politiche europee. Interverranno l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli, Piero Fassino, membro del Comitato europeo delle Regioni, Massimo Gaudina, capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, e gli europarlamentari Brando Benifei, Angelo Ciocca, Stefano Maullu, Massimiliano Salini e Daniele Viotti. Dopo il dibattito, la conclusione è prevista per le 13.



Recupero aree dismesse, Gori: «Meno vincoli ai privati»

Amministrazioni locali e commercianti partner nel processo di rigenerazione dei centri urbani, per il rilancio del decoro delle città e dell'attività del commercio, soprattutto quello di vicinato. È il tema della seconda e ultima giornata del convegno organizzato da Confe-sercenti. Le città, dunque, al centro di un percorso che ha preso il via già da qualche anno, con un'Agenda europea che restituisce loro un ruolo di leader nella programmazione e nella realizzazione dei progetti di recupero delle aree urbane più degradate. «Perché questi accordi si realizzino davvero - ha però sottolineato il sindaco Giorgio Gori - è necessario che le città abbiano la possibilità di agire concretamente sul territorio. Manca una devoluzione di poteri concentrati invece al livell nazionale. Le amministrazioni locali hanno bisogno di recuperare un'autonomia fiscale, altrimenti è difficile poter promuovere politiche concrete per la mobilità sostenibile, il contrasto alla povertà e, appunto, la rigenerazione urbana». Sono ferite profonde, quelle che le aree dismesse creano soprattutto nelle periferie delle città; così le ha definite Giorgio Beltrami, vicepresidente vicario di **Ascom**, che ha rilanciato la necessità di creare nuove progettualità, che

vedano insieme proprio Comuni e associazioni di categoria. «Abbiamo posto il tema della rigenerazione urbana al centro della nostra azione amministrativa - ha aggiunto il sindaco - tuttavia esiste un problema legato innanzitutto alle demolizioni. Vorrei che fosse più facile consentire ai privati di demolire gli stabili dismessi e fatiscenti per liberare spazi nelle città, senza che siano messi a rischio i loro diritti edificatori». Una questione sulla quale il sindaco ha sollecitato anche un intervento della Regione. «Se vogliamo recuperare i centri storici e le periferie, facendoli tornare a essere un presidio di aggregazione e di sicurezza - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli - dobbiamo continuare a sostenere la piccola e media impresa, attraverso bandi specifici. Si sta decidendo la programmazione 2021-2027, ed è lì che dovremmo fare inserire i requisiti fondamentali, in grado di permettere a Comuni e imprese di poter attingere dei fondi». Tra i presenti il consigliere regionale Paolo Franco (Fi), i senatori Antonio Misiani (Pd) e Alessandra Gallone (Fi), che ha annunciato la presentazione di due disegni di legge legati proprio al recupero delle aree dismesse.

S. C.



L'ex convento delle Clarisse a Boccaleone, area dismessa che il Comune vuole acquisire per poi demolire gli edifici fatiscenti



Ascom Bergamo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ASCOM

"Non demonizziamo l'Europa", confronto sui finanziamenti europei per il rilancio delle città

Bergamo è l'unica tappa lombarda del Roadshow Confcommercio "Dare forma ai fondi partiamo dalle città".

di Redazione - 16 luglio 2018 - 11:19



Esponenti del mondo politico, locale, nazionale e europeo si sono confrontati venerdì mattina, 13 luglio (dalle 10 alle 13) in Ascom, sul ruolo dell'Unione Europea per il rilancio delle città, in particolare sul tema delle opportunità europee per la rivitalizzazione urbana. La tavola rotonda è stata organizzata dalla delegazione Confcommercio di Bruxelles. L'incontro fa parte dell'evento nazionale **"Dare forma ai fondi: partiamo dalle città"**, che ha visto Bergamo come unica tappa lombarda, e si è aperto ieri all'associazione di via Borgo Palazzo con il Laboratorio sul tema della rigenerazione degli spazi dismessi. *"Spazi e immobili dismessi e negozi chiusi sono ferite per il territorio – ha commentato **Giorgio Beltrami** vicepresidente vicario Ascom Confcommercio Bergamo- . Servono politiche per le città e il tessuto commerciale. Occorre agire sull'Europa valorizzando il modello italiano di diversità di piccole comunità e piccole imprese che ha fatto crescere il nostro Paese".* Nel 2050 il 70 per cento degli abitanti del pianeta vivrà nelle città e l'Istat rileva una crescita decennale, a ritmi dell' 8 per cento, degli abitanti delle città. Con questi dati **Paolo Malvestiti**, presidente della Camera di Commercio di Bergamo, ha sottolineato l'importanza crescente delle città. *"In città si concentrano competenze e professionalità– ha aggiunto- . I centri urbani offrono più servizi e occasioni di svago e le condizioni economiche sono migliori. Le Nazioni Unite hanno definito la città un rimedio alla crisi globale, dei veri e propri laboratori dove mettere in campo nuove idee e relazioni. Le scelte che metteremo in campo nell'agenda urbana Ue, in particolare sul fronte del consumo di suolo e della sostenibilità ambientale, guideranno lo sviluppo futuro".* Per **Francesco Rivolta**, direttore generale Confcommercio-Imprese per l'Italia, è urgente ripensare la pianificazione urbana: *"Bisogna lavorare su una visione di prospettiva perché il Paese e le imprese hanno bisogno di essere rasserenati, di non vedere cambiare*

le regole dalla sera alla mattina. L'Europa è il nostro destino: per essere rispettati dobbiamo entrare con progetti non con provocazioni".

Il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, che ha appena annunciato l'acquisizione dell'ex convento delle Clarisse di Boccaleone per sottrarlo al degrado, ha ribadito la centralità del tema della rigenerazione nell'agenda amministrativa, grazie anche ai 18 milioni di euro per il rilancio delle periferie che Bergamo, 5a a livello nazionale, si è aggiudicata. *"Sono per una densificazione della città e non per una sua crescita a macchia d'olio con nuovo consumo di suolo. Rigenerare va bene, ma a volte serve anche demolire per liberare spazio nelle nostre città. E invece i costruttori hanno paura di perdere volumetrie ricostruendo da zero".* Le città, ha ricordato Gori, sono un tema più presente nel dibattito pubblico in Europa, a partire dall'Agenda urbana europea siglata con il patto di Amsterdam nel 2016 e dall'agenda urbana per lo sviluppo sostenibile. Ma le difficoltà non mancano per le amministrazioni, alle prese con spending review e senza autonomia fiscale: *"Manca una possibilità concreta delle città di agire sul territorio"* ha sottolineato Gori. *"Dobbiamo recuperare autonomia fiscale, a partire dalla local tax, persa nelle nebbie, e adottare nuove politiche, anche la tassazione di scopo per progetti a favore delle comunità. Le politiche per le città devono essere al centro della legislatura regionale"*. **Carlo**

Massoletti, rappresentante di Confcommercio Lombardia, ha aggiunto: *"Le recenti esperienze che vedono un mix di commercio, artigianato e turismo sono esempi da seguire. Ma nella riqualificazione, come già sottolineato dal sindaco Gori, ci vuole anche coraggio di distruggere a volte"*. **Alessandro**

Mattinzoli, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, ha illustrato le politiche regionali: *"Dieci anni fa abbiamo lanciato i distretti del commercio con una forte politica di sostegno, che ora va rilanciata come non mai. I bandi devono essere finalizzati a progettualità di valore, in stretta connessione con i bisogni del territorio, perchè le risorse non sono infinite. Sul fronte del commercio, tra l'altro, mi sono subito attivato portando all'ordine del giorno l'esigenza di una regolamentazione dell'e-commerce"*. *"L'Italia non ha strategia univoca per le città. Non c'è un disegno organico di investimento nazionale"* - ha dichiarato l'onorevole **Antonio Misiani** -. *"In Europa c'è tanta parte del nostro futuro e i fondi europei restano opportunità da cogliere. L'euro-scetticismo non ci porta da nessuna parte ma neanche l'idealizzazione dell'Ue, che cozza con la sovranità degli Stati nazionali"*.

Anche **Carlo Alberto Carpignano**, direttore Ascom Confcommercio Torino e **Graziano Dominidiato**, presidente Confcommercio Valle d'Aosta, hanno portato il loro contributo, citando il caso del recupero delle Officine Grandi Riparazioni, diventato all'ombra della Mole un contenitore di cultura ed eventi, e le possibilità offerte dalla valorizzazione in chiave turistica delle eccellenze del territorio.

I fondi europei al centro della tavola rotonda

Alberto Marchiori, incaricato per le politiche Ue di Confcommercio Imprese per l'Italia, moderatore della tavola rotonda, ha sottolineato: *"La rigenerazione non deve essere solo urbana ma anche economica, contemplando anche strategie di inclusione sociale. Il tema "Dare forma ai fondi" crea un collegamento funzionale per i territori con l'Europa. Siamo in Europa ma non ci sentiamo ancora europei, nonostante siamo tra i paesi fondatori dell'Ue"*. **Massimo Gaudina**, capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, ha aggiunto: *"Oggi l'Europa è sotto attacco. L'immagine percepita non corrisponde a quello che è nella realtà. Occorre far conoscere i progetti di finanziamento, non sono comunicati a sufficienza e spesso neppure le imprese beneficiarie sanno da dove arrivano i fondi"*. L'europarlamentare **Brando Benifei** ha raggiunto con un video messaggio la platea Confcommercio: *"L'Europa è il continente con le migliori politiche urbane fondate sulle Comunità. Ma non c'è Europa senza connessione tra i territori. Lo sviluppo di vocazioni del territorio per la coesione sociale e la valorizzazione economica è fondamentale. Per questo propongo un*

approccio glocal: connettere le economie ma consumare localmente". **Daniele Viotti**, relatore generale, nonché unico componente italiano della Commissione al bilancio europeo, ha ribadito la necessità di maggiori investimenti, ventilando l'ipotesi di *"tagli per 1,5 miliardi di euro e una scure di 700 milioni di euro in ricerca e sviluppo"*. **Stefano Maullu**, ha però rassicurato sul fatto che *"le linee guida dei finanziamenti non cambiano. Le finalità culturali e i progetti di inclusione sociale avranno però una maggiore attenzione"*. **Benedetta Brighenti**, membro del Comitato Europeo delle regioni, organo consultivo e voce dei territori in Europa ha sottolineato l'importanza di fare valere le istanze dei piccoli comuni a Bruxelles: *"L'Agenda europea è ancora troppo poco incisiva. I comuni e le istituzioni locali affrontano più di tutti i problemi, ma manca loro autorevolezza politica"*.

Il caso di OpenAgri, per il rilancio dell'agricoltura nell'area metropolitana di Milano

Rossana Torri, project manager "OpenAgri" del Comune di Milano, ha illustrato come grazie alla partecipazione al programma di sperimentazione per le città Uia- *Urban Innovation Action*, Milano sud rinascerà con l'agricoltura innovativa. La partecipazione al bando ha permesso di ottenere un co-finanziamento dell'80 per cento per il recupero di 16 cascine storiche rurali abbandonate (progetto avviato dal 2012) per l'agricoltura peri-urbana. A due passi dalla metro che in pochi minuti collega al cuore di Milano, a Cascina Nosedo nascerà un centro per l'innovazione urbana. *"Così valorizziamo la superficie agricola di Milano che nella sua area metropolitana conta ben 652 km² (quasi il 41% del totale). Così si dà valore alla vocazione agricola e si incrementa l'occupazione"*.

Il roadshow Confcommercio "Dare Forma ai Fondi: partiamo dalle Città!"

In continuità con il roadshow 2017 intitolato "Dare forma ai fondi", l'iniziativa attualmente in corso, "Dare forma ai fondi: partiamo dalle città", ha l'ambizione di permettere un salto di qualità nel livello di coinvolgimento delle realtà locali di Confcommercio sul tema delle opportunità e delle politiche europee per il rilancio delle Città. Per questo, su iniziativa dell'incaricato per le politiche Ue di Confcommercio Imprese per l'Italia, **Alberto Marchiori**, e della delegazione Confcommercio di Bruxelles, il road-show 2018 è stato organizzato congiuntamente al Settore Urbanistica della Confcommercio nazionale che, nell'ambito del Protocollo d'Intesa Confcommercio-ANCI del 2015, è da anni impegnato nella promozione di nuove pratiche di collaborazione (i Laboratori Urbani), a livello nazionale e locale, nell'ambito delle politiche urbane di rivivificazione dei centri urbani. Il roadshow 2018, iniziato con la prima tappa di **Roma** del 12 e 13 aprile, tocca tutti collegi elettorali europei italiani (**Rovereto**, 31 maggio e 1° giugno; **Perugia**, 28 giugno; **Bergamo**, 12 e 13 luglio; **Lecce**, 18 e 19 ottobre) per concludersi il 28 novembre 2018 a **Bruxelles** presso il **Parlamento europeo**.



Nella fotografia, da sinistra Beltrami, Fusini, Dominidiato, Rivolta, Massoletti e Carpignano

© Riproduzione riservata

«Rigenerazione urbana in cima all'agenda Le città sono centrali per il commercio»

Convegno. Qualità della vita e rilancio delle attività nel roadshow «Dare forma ai fondi» di **Confcommercio**
«Ripensare la riqualificazione con il contributo dell'Europa: per essere rispettati, mettiamo in campo progetti»

Il vicepresidente Beltrami ricorda il progetto presentato da **Ascom** per Via Tiraboschi

Città e territori da ricucire, aree abbandonate da reinventare e contenitori vuoti da riempire di nuove progettualità. La rigenerazione urbana è una priorità per le città che si trovano a dover gestire spazi dismessi e edifici abbandonati, a cui può venire in soccorso l'Unione europea.

Questi temi, il 12 e il 13 luglio scorsi, sono stati oggetto del roadshow «Dare forma ai fondi: partiamo dalle città», promosso a livello nazionale dalla delegazione **Confcommercio** presso l'Ue e dal settore Urbanistica e progettazione urbana di **Confcommercio** Imprese per l'Italia.

«È stato un interessante momento di confronto che ha riportato la città, gli spazi sfitti e la rigenerazione urbana in cima alle nostre agende per poi portarli a Bruxelles, al centro dell'Agenda europea - afferma Giorgio Beltrami, vicepresidente vicario di **Ascom Confcommercio** Bergamo -. Qui si gioca il rilancio delle attività produttive, ma anche la qualità della vita nelle città e nei nostri borghi storici».

Il territorio bergamasco, ha sottolineato Beltrami, conta troppi immobili dismessi, frutto della crisi e della chiusura della terza rivoluzione industriale: «Le città sono centrali per lo sviluppo dei nostri settori, soprattutto per il commercio. E non si può parlare di rigenerazione urbana se non attraverso il rinnovamento di un sistema di relazioni che coinvolge chi vive la città, chi vi lavora,

chi vi fa impresa e chi l'amministra».

Ascom si è già attivata in questa direzione, in collaborazione con altre associazioni e con l'amministrazione comunale: «Tra le iniziative in campo, la riqualificazione di Via Tiraboschi - ricorda il vicepresidente vicario **Ascom** -. Una zona importante per la città, per cui abbiamo di recente presentato un progetto che la ridisegna, a vantaggio non solo delle attività commerciali ma di tutto il tessuto urbano».

La Regione ha assicurato il suo supporto per favorire la rivitalizzazione urbana, anche attraverso gli esercizi di vicinato. «Dieci anni fa abbiamo lanciato i distretti del commercio con una forte politica di sostegno, che ora va rilanciata come non mai», ha dichiarato Alessandro Mattinzoli, assessore allo Sviluppo economico.

Sul ruolo dell'Unione europea, venerdì 13 luglio, si sono confrontati rappresentanti delle associazioni ed esponenti del mondo politico, locale, nazionale ed europeo. All'incontro ha portato i saluti il direttore generale di **Confcommercio** Imprese per l'Italia **Francesco Rivolta**, che ha messo in evidenza come sia urgente ripensare la riqualificazione urbana con il contributo dell'Europa: «Bisogna lavorare su una visione di prospettiva perché il Paese e le imprese hanno bisogno di essere rasserenati. L'Europa è il nostro destino: per essere rispettati dobbiamo entrare con progetti non con provocazioni».

Alberto Marchiori, incaricato per le politiche Ue di **Confcommercio** Imprese per l'Italia e moderatore della tavola rotonda, ha evidenziato come la rigenerazione non debba es-

sere solo urbana ma anche economica, contemplando anche strategie di inclusione sociale: «Il tema "Dare forma ai fondi" ha aggiunto - crea un collegamento funzionale per i territori con l'Europa. Non ci sentiamo ancora europei, nonostante siamo tra i Paesi fondatori dell'Ue». Anche Massimo Gaudina, capo della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, ha colto la necessità di far conoscere i progetti di finanziamento europei. L'europarlamentare Brando Benifei, ha ricordato come «l'Europa concentri le migliori politiche urbane fondate sulle Comunità, ma serve insistere sullo sviluppo di vocazioni del territorio».

Daniele Viotti, relatore generale, nonché unico componente italiano, della Commissione al bilancio europeo, ha ribadito la necessità di maggiori investimenti, ventilando l'ipotesi di «tagli per 1,5 miliardi di euro e una scure di 700 milioni di euro a ricerca e sviluppo». L'europarlamentare Stefano Maullu, ha rassicurato sul fatto che «le linee guida dei finanziamenti non cambiano, ma i progetti di inclusione sociale e culturali avranno una maggiore attenzione».

Benedetta Brighenti, membro del Comitato europeo delle regioni, organo consultivo e voce dei territori in Europa, ha sottolineato l'importanza della rappresentanza europea delle istanze dei piccoli comuni. All'incontro hanno partecipato anche la senatrice Alessandra Gallone, che ha annunciato la proposta di due disegni di legge per gli spazi dismessi, e l'onorevole Antonio Misiani che ha invitato ad una presa di coscienza del valore dell'Ue, in un momento in cui l'euroscetticismo la fa da padrone.



Gli interventi

«Con l'Anci per difendere i negozi di vicinato»

«Spazi dismessi per rilanciare commercio e città» è il tema scelto da [Ascom](#) per il roadshow [Confcommercio](#) che ha visto Bergamo come unica tappa lombarda. «Il recupero delle aree dismesse va fatto salvaguardando i negozi di vicinato - ha evidenziato il direttore Oscar Fusini -. Oggi non c'è più spazio per nuovi insediamenti di grandi dimensioni. È una battaglia da fare con Anci per far passare nell'agenda europea la tutela delle comunità e delle piccole imprese». Sono oltre 160 mila nel Nord Ovest le unità locali a uso non commerciale non utilizzate, come mostra l'elaborazione su dati del 2016 dell'Agenzia delle Entrate, di Luca Zanderighi e Luca Tamini, autori di «Dismissioni commerciali e resilienza», intervenuti al convegno giovedì 12 luglio in [Ascom](#). Il professore di Urbanistica del Politecnico di Milano, Luca Tamini, ha sottolineato, attraverso esempi e progetti, il rilevante ruolo che i servizi di prossimità e gli spazi riqualificati rivestono per innalzare la qualità della vita nelle città. Luca Zanderighi, professore di Marketing all'Università degli Studi di Milano, ha proposto una nuova urbanistica commerciale degli spazi e dei contenitori dismessi, attraverso i distretti del commercio.



Da sinistra, Beltrami, Fusini, Dominidiato, Rivolta, Massoletti e Carpignano